

Si è concluso alle otto di martedì scorso il quindicesimo parossismo dell'Etna, iniziato nella notte fra domenica e lunedì con l'intensificarsi del tremore vulcanico e dell'attività stromboliana dal Nuovo Cratere di Sud Est (NSEC). Ad ogni esplosione seguivano boati ben udibili dagli abitanti dei paesi pedemontani del versante settentrionale. Il maltempo che ha investito l'area etnea non ha permesso la piena visibilità dell'evento. Infatti i ricercatori dell'INGV-Osservatorio Etneo di Catania hanno potuto seguire l'evolversi della situazione attraverso la rete di controllo delle apparecchiature scientifiche posizionate sul vulcano.

Alle 4 del mattino di lunedì è iniziato il fontanamento, la fase acuta è durata circa 7 ore per concludersi intorno alle 14. Dal NSEC si è espansa una colata lavica che si è diretta verso sud (fra Monte Frumento Supino e il cono piroclastico del 2002-2003) e a sud-est, nell'area dell'ex "Belvedere", e anche a nord-est. L'evento ha prodotto un'emissione di cenere che i forti venti in quota hanno dirottato verso nord, nord-est producendo, per fortuna, una ricaduta al suolo di un velo nero trascurabile.

L'unità di crisi aeroportuale di Fontanarossa, in via precauzionale, ha deciso di chiudere nella notte fra il 10 e l'11 novembre i settori aerei 1 e 2, corrispondenti ai quadranti nord-ovest e nord-est dell'Etna. Durante la notte, infatti, è stato dirottato un volo cargo su Palermo.

L'operatività aeroportuale non ha avuto nessuna conseguenza, decolli e atterraggi sono stati regolari. Gli spazi aerei chiusi in precedenza sono stati riaperti nel pomeriggio, dato che l'emissione di cenere era del tutto cessata intorno alle 14.

«Aspettiamo la fine del fenomeno - ha affermato il direttore dell'INGV-Osservatorio Etneo di Catania, Eugenio Privitera - rimaniamo in costante osservazione dei dati che giungono dalla nostra rete di controllo. È plausibile aspettarsi il ripetersi di fenomeni di questo tipo nei prossimi giorni o settimane». Durante la notte è proseguita l'attività stromboliana dal Nuovo Cratere di Sud Est che, nonostante la foschia, è stata ben visibile ed è cessata del tutto intorno alle 8 di martedì. Nel primo pomeriggio di lunedì, intor-

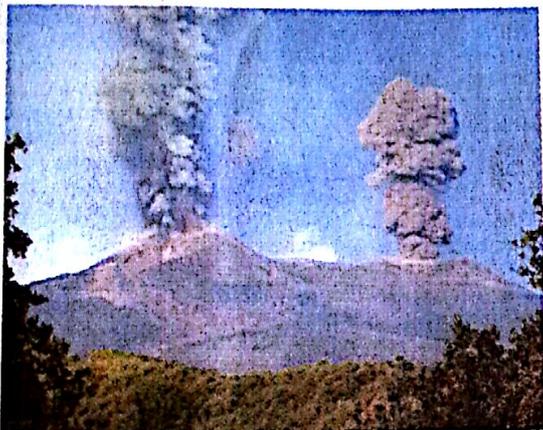
Lo spettacolare XV parossismo non ha minacciato l'aeroporto di Fontanarossa

## L'Etna, dal nuovo cratere di Sud Est

no alle 13.30, è stato registrato dalla rete di controllo sismologico dell'INGV una scossa di terremoto con epicentro fra Bronte e Malletto di magnitudo Richter 2.6, ad una profondità di circa 8 chilometri.

Secondo gli esperti la scossa, che non è stata avvertita dalla popolazione e non ha provocato danni a persone e cose, non si può rapportare all'attività parossistica del vulcano più attivo d'Europa.

Chiara D'Amico



Sopra uno scatto dell'ultimo parossismo dell'Etna (foto Angela Platania); a sinistra un'immagine della penultima eruzione dell'Etna (foto Boris Behncke)

Dalla passione di una fotografa i percorsi prediletti per immortalare gli sbuffi di lava dell'Etna

### A Muntagna e i suoi scorci magici

La vita di un fotografo non è sempre semplice, soprattutto quando il soggetto da fotografare è un vulcano da pochissimo simpaticamente apostrofata dai segugi, studiosi e affezionati col nomignolo "la vulcanessa".

Perché questo termine al femminile? Perché l'Etna, malgrado sia un vulcano e quindi maschio, in realtà per i catanesi viene "vista" come natura femminile. In primis perché in gergo viene definita "la montagna" e poi come narrano scritture antiche, pare che il termine *Etna provenga da "Aitna"* atavica divinità greco-siciliota, figlia di Gea e Urano o di Briareo (secondo Alkimos). Simo- nide inoltre riporta di Lei riferen-

dosi al suo ruolo di giudice nella controversia tra Efesto e Demetra per la dominazione della Sicilia. Unendosi con Zeus o forse con lo stesso Efesto la Dea generò i Palici, venerati presso l'antica Palikè (Mineo). Pure Pindaro parla di Aitna al femminile nelle sue Odi Pitiche. Ma tutto questo non basta a far capire perché l'Etna è "simpaticamente" femminile. Lo è perché è madre dei catanesi, lo è perché è forte, affascinante, impetuosa, passionale, imprevedibile, capricciosa. Donna insomma fino all'ultima goccia di magma.

Il 15° parossismo, malgrado sia stato uno dei più intensi e spettacolari e si sia protratto per ben due giorni, in realtà poco a concesso di sé ai suoi ammiratori. Il maltempo, la pioggia, il vento e poi anche la neve hanno ridotto così tanto la visibilità da impedire foto e altro. Purtroppo non ci sono filtri che riescano a contenere nebbia e fumo per seguire le metamorfosi del cratere di sud est.

Se state cercando l'emozione dal vivo, ecco quali sono le zone da cui questa meraviglia della Natura è più visibile.

Sicuramente il versante migliore è la zona di Zafferana, Giarre, San Giovanni La Punta e paesi del versante sud est. Un ottimo luogo

(per la vicinanza del cratere) da cui poter assistere al parossismo del cratere di sud est, è sicuramente la zona di "Piano del Vescovo" che in occasioni come questa è sempre gremita di fotografi e operatori video. Per raggiungere il Piano bisogna arrivare a Zafferana Etnea, proseguire per l'hotel Airone e percorrere via Montagna per 14 km fin quando non si arriva su un ampio piazzale naturale. Per chi non ama i chilometri c'è la Mareneve dalla quale si ha una bella visuale laterale del cratere. Per raggiungerla occorre arrivare a Milo, proseguire per Fornazzo e, prima di arrivare nella piazza imboccare il bivio per il rifugio Citelli.

Novi chilometri e siete arrivati. Per una vista panoramica con visuale della Valle del bove bisogna tornare a Zafferana nei pressi del Mirador. Per i pigri impimentati consigliamo l'uscita "Paesi Etnei" dalla tangenziale. Subito dopo la rampa di uscita vi si aprirà un mondo. Infuocato!

Una volta scoperti i posti bisogna sapere quando andarci. Seguendo il sito dell'Ingv di Catania (<http://www.ct.ingv.it>) si possono controllare il tremore vulcanico e il segnale sismico e avere una visione aggiornata tramite le web cam.

Altre due web le trovate su: <http://www.radiostudio7.it> e [http://www.lave-volcans.com/intro\\_webcams.html](http://www.lave-volcans.com/intro_webcams.html) e se l'Etna vi contagia non perdetevi i gruppi su facebook.

Angela Platania



Sopra e a destra due scatti dell'ultimo parossismo dell'Etna (foto Angela Platania)

